

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. CLXXXII
n. 3

RELAZIONE

DEL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI, PER LA
PARTE DI PROPRIA COMPETENZA, SULLO STATO
DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE
NORME PER LA MESSA AL BANDO DELLE MINE
ANTIPERSONA

(Primo semestre 2013)

(Articolo 9, comma 2, della legge 29 ottobre 1997, n. 374, e successive modificazioni)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(BONINO)

—————
Comunicata alla Presidenza il 28 novembre 2013
—————

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE N. 374 DEL 29.10.1997

“Norme per la messa al bando delle mine antipersona”

ATTIVITÀ SVOLTA DAL MINISTERO AFFARI ESTERI NEL SETTORE DELLO SMINAMENTO UMANITARIO (I° semestre 2013)

Nel quadro dell’attuazione della legge n. 374 del 29 ottobre 1997, anche nel corso del primo semestre del 2013 il Ministero degli Affari Esteri ha confermato il tradizionale sostegno alle attività di sminamento umanitario, nonché la particolare sensibilità verso la necessità di prevenire ed alleviare le sofferenze arrecate alle popolazioni civili dall’uso delle mine antipersona e delle munizioni a grappolo. Tale impegno si è tradotto in un’efficace azione sia sul piano interno sia a livello internazionale.

In ambito nazionale, durante il I semestre del 2013 l’attività del Ministero degli Affari Esteri è stata finalizzata all’identificazione e alla deliberazione di progetti cui destinare le risorse stanziare a valere sul Fondo per lo Sminamento Umanitario istituito ai sensi della Legge 58/2001. Nel corso del primo semestre 2013 il fondo è stato finanziato per un importo pari a **1.259.397 euro**, di cui 759.397 euro assegnati dalla Legge di Stabilità 2013 (Legge n. 228 del 24/12/2012) ed i restanti 500.000 euro dal D.L. n. 227 del 28/12/2012 cosiddetto Decreto Missioni convertito con Legge n. 12 del 01/02/2013.

I progetti identificati sono stati scelti in base a tre esigenze: in primo luogo finanziare progetti in Paesi parte della Convenzione di Ottawa; in secondo luogo, sostenere progetti in Paesi e aree geografiche di interesse per l’Italia e per la nostra Cooperazione allo Sviluppo. Infine, identificare iniziative in linea con l’evoluzione del regime di Ottawa, alla luce degli esiti della Conferenza di Riesame svoltasi nel dicembre 2009 a Cartagena de Indias (Colombia) e miranti a privilegiare sempre più interventi di assistenza alle vittime e di educazione al rischio rispetto alle attività tradizionali di sminamento e bonifica. Si è tenuto inoltre conto dell’evoluzione della stessa natura del Fondo, che dal novembre 2009 (dopo l’entrata in vigore della Legge 12 novembre 2009 n. 173 di autorizzazione alla ratifica italiana del V Protocollo della Convenzione CCW) consente anche l’effettuazione di progetti legati ai residui bellici esplosivi.

A fronte delle risorse assegnate, si è provveduto, in linea con il piano di ripartizione delle stesse, elaborato d'intesa dalla Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, alla programmazione ed alla selezione degli interventi da realizzare verificando disponibilità di Organizzazioni Internazionali specializzate nel settore dello sminamento umanitario nonché, ove necessario, d'intesa con le Autorità locali beneficiarie degli interventi.

Di seguito, se ne riporta il dettaglio:

- Contributo di **Euro 130.000** in favore di **UNMAS** (*United Nations Mine Action Service*) destinato al sostegno delle attività della Campagna Italiana contro le Mine, che prevedono: campagne di sensibilizzazione ed informazione sul rischio da mine, campagne di raccolta fondi per attività di sminamento e la redazione del rapporto a cadenza annuale denominato "*Landmine Monitor Report*";
- Contributo complessivo di **Euro 140.000** a favore del **GICHD** (Geneva International Center for Humanitarian Demining) per attività di universalizzazione e sensibilizzazione relative al Trattato di Ottawa sulla messa al bando delle mine antiuomo. Tale contributo sostiene la partecipazione italiana alle attività del centro per 60.000 euro; le attività dell'ONG Appel de Genève per 30.000 euro ed infine le attività della International Support Unit of Antipersonnel Mine Ban Convention (APMBC) del GICHD.
- Contributo di **Euro 54.597** a sostegno delle attività di sminamento umanitario realizzate dall'**OSA** (Organizzazione degli Stati Americani) nell'ambito del programma denominato "Comprehensive Action Against Antipersonnel Mines" (AICMA) in Ecuador e Perù. In particolare, il progetto persegue i seguenti tre obiettivi: 1) sostenere lo sviluppo delle operazioni di sminamento in 10 zone minate nell'area di frontiera conosciuta come "Cordigliera del Condor"; 2) promuovere campagne di educazione sul rischio da mine e 3) rafforzare le capacità delle strutture nazionali deputate quali il *Centro Nacional de Desminado* (CENDESMI) in Ecuador ed il *Centro de Acción contra Minas Antipersonal* (CONTRAMINAS) in Perù.

- Contributo di **Euro 200.000** ad **UNMAS** per attività di sminamento in **Afghanistan**. In particolare, il contributo italiano sarà impiegato per le attività di coordinamento tra il *Mine Action Coordination Centre for Afghanistan* (MACCA) e il *Department of Mine Clearance* (DMC), volte in particolare a: 1) delineare le politiche di sminamento, individuando priorità e responsabilità a livello governativo; 2) effettuare il monitoraggio delle attività in fase di implementazione e a conclusione dei progetti; 3) gestire il database nazionale *Information Management System for Mine Action* (IMSMA); 4) mantenere e sviluppare gli *Afghan Mine Action Standards* (AMAS), per controllare la conformità dei partner accreditati; 5) sostenere le cure, la riabilitazione e la reintegrazione in società delle persone rese disabili a causa dell'esplosione di mine o altri ordigni bellici attraverso il supporto ai tre ministeri coinvolti (Ministero della Salute, Ministero dell'Educazione e Ministero del Lavoro, degli Affari Sociali, Martiri e Disabili); 6) assicurare la partecipazione a forum nazionali ed internazionali per il sostegno al programma ed apportare miglioramenti al Trattato di Ottawa e altri trattati internazionali in materia.
- Contributo di **Euro 310.000** ad **UNMAS** per attività di sminamento in **Siria**, in particolare mediante il sostegno alle attività di pianificazione e preparazione di futuri interventi nel settore, al fine di assicurare una rapida ed efficace risposta qualora le condizioni di sicurezza lo permetteranno;
- Contributo di **Euro 60.000** ad **UNMAS** per attività di sminamento in **Somalia**, in continuità con le attività precedentemente sostenute nel corridoio di Afgoye;
- Contributo di **Euro 50.000** ad **UNMAS** per attività di sminamento in **Sudan**, in particolare mediante la fornitura di attrezzature meccaniche per il miglioramento dell'azione nel campo dello sminamento nella regione orientale del paese;
- Contributo di **Euro 50.000** ad **UNMAS** per attività di sminamento in **Sud Sudan**, in particolare attraverso il sostegno di interventi per il miglioramento delle condizioni socio-economiche per le persone sopravvissute ai traumi da mina e disabili.

Inoltre, in linea con le raccomandazioni formulate dalle Commissioni Esteri di Camera e Senato in sede di predisposizione della Legge n. 58/2001, durante la fase di realizzazione degli interventi si è continuato ad operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile ai contributi italiani, privilegiando, ove possibile, gli interventi realizzati da soggetti italiani (ONG e altri enti).

Sul piano internazionale, inoltre, l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri nell'ambito della Convenzione di Ottawa ha continuato ad ispirarsi ai tradizionali obiettivi perseguiti dall'Italia, ovvero l'universalizzazione della Convenzione ed il sostegno a proposte mirate a rafforzarne l'attuazione. In particolare, nel primo semestre del 2013 l'Italia ha effettuato i periodici adempimenti in materia di trasparenza previsti dall'articolo 7 della Convenzione di Ottawa, nonché preso parte alle periodiche riunioni di coordinamento tra i donatori svoltesi a Ginevra e coordinate dalla Implementation Support Unit (ISU) della Convenzione.

